

AGRICOLTURA & AMBIENTE/ DOMANI SI PRESENTA UN PROGETTO REGIONALE

«Rilanciare la filiera del castagno»

A partire dal XX secolo la storia del castagno è stata segnata da successi, abbandoni, fasi di declino e tentativi di recupero e valorizzazione, in stretta relazione con gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'evoluzione culturale, sociale ed economica nella montagna italiana negli ultimi cento anni. Eppure, nell'ultimo decennio, un attento lavoro svolto dal Centro di Castanicoltura voluto dalla Regione Piemonte, con Enti locali (Città del Castagno e Comunità montane in particolare), Ipla e Università di Torino, ha dato risposte positive per il rilancio di 200mila ettari di castagneti. Lotta biologica ai parassiti, costituzione di un arboreto, fornitura di vivai, formazione dei tecnici, divulgazione

scientifico. Azioni fondamentali curate dall'Università con il Disafa e Ipla in particolare, per ridare vita a una porzione importante del patrimonio forestale.

Rilancio. «Un'azione di rilancio complessiva dell'intero comparto della castanicoltura è ormai ineludibile affinché estese aree castanicole del Piemonte vengano presto sottratte all'abbandono, il cui protrarsi potrebbe avere conseguenze imprevedibili anche sulla stabilità dei versanti e, di conseguenza, sull'assetto idrogeologico», spiegano Gabriele Loris Beccaro, docente universitario del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, e Igor Boni, Amministratore dell'Ipla. «La filiera del castagno è

determinante per le Alpi e per tutta la montagna italiana – spiega Lido Riba, di Uncem Piemonte - Non esistono altre filiere così complete e ricche. Il Piemonte ha già fatto grandi passi in avanti dopo decenni di abbandono. Dobbiamo fare di più e dobbiamo aumentare gli sforzi, l'impegno, usare bene le risorse europee possibili, lavorare con le Unioni montane. Serve un globale progetto di rilancio che possa guidare il Piemonte nella crescita della filiera, dal frutto al legno». Di questo si parlerà all'incontro di presentazione del Masterplan Castagno Piemonte, in programma domani a Torino, nella Sala Viglione del Consiglio regionale (registrazione su www.uncem.piemonte.it) in via Alfieri 15, dalle 14,30.

